

Assolviamo il nostro compito: vi rispondiamo

Vittorio Coletti

PUBBLICATO: 19 APRILE 2022

Quesito:

Molti lettori ci chiedono se il verbo *assolvere*, nel senso di ‘portare a termine’ sia transitivo o intransitivo: “si assolve un compito” o “a un compito”? Qualcuno chiede se il verbo si possa usare come sinonimo di *soddisfare*: si può “assolvere una richiesta del cliente”? Un lettore domanda quale preposizione regga *assolvere* usato nel senso di ‘prosciogliere’: “X è stato assolto *dai*” o “*dei* reati a lui ascritti”? Infine ci viene chiesto se il sostantivo *inassolvimento*, impiegato in testi giuridici per ‘inadempimento’, sia “esistente nella lingua italiana”.

Assolviamo il nostro compito: vi rispondiamo

Sono giunte ripetute domande intorno ad *assolvere* e alla sua costruzione. Cominciamo col dire che *assolvere* è per lo più correttamente costruito, come da etimologia latina, transitivamente, sia nel senso di ‘liberare qualcuno da (la preposizione del secondo argomento è *da* e non *di*, per rispondere subito al dubbio di un lettore) qualcosa che grava su di lui’ (“assolvere l’imputato *dai* reati/ il penitente *dai* peccati”) sia in quello di ‘svolgere, portare a compimento qualcosa, terminarlo’. Questo secondo significato, anch’esso proprio del latino (recuperato alla lettera da Dante in *Paradiso* XXV, 25), è comune nell’accezione di ‘soddisfare (su cui ci interroga qualche lettore) un obbligo, un impegno preso, compiere qualcosa di dovuto’ (“assolvere il proprio dovere, gli obblighi di leva, le funzioni di preside, un voto”). In questo significato si registra però ormai anche la costruzione intransitiva con *a* (“assolvere agli obblighi scolastici, alle proprie funzioni” ecc.), di cui chiedono conto i lettori. Questa costruzione è in crescita nel linguaggio della pubblica amministrazione e del diritto, e non solo: nel **PTLLIN**, che prende in considerazione i romanzi del Premio Strega, *assolvere* nel senso di ‘compiere, soddisfare qualcosa’ appare in costruzione tanto transitiva che intransitiva (con *a*) e il corpus **CORIS** fornisce esempi di quella intransitiva, pur minoritaria, un po’ in tutte le tipologie di testo; ormai la registrano, sia pure fuggevolmente, parecchi dizionari. Probabilmente, *assolvere* è spinto al costrutto intransitivo dal sinonimo burocratico *ottemperare* che si costruisce con *a*. Sta accadendo ad *assolvere* quello che è successo a un altro suo sinonimo, *adempiere*, che si è adattato alle due costruzioni, nonostante vibrare proteste del purismo ottocentesco (cfr. **GDLI** alla voce) contro quella intransitiva. La domanda dunque è: è corretto il costrutto intransitivo, non etimologico di *assolvere*? È ammissibile? La legge dei numeri e dell’uso induce a non respingerlo, tanto più che si è insediato in testi socialmente autorevoli (come disposizioni, sentenze, atti pubblici ecc.) ed è probabile che si imponga anche statisticamente. Consiglierei però di usarlo con parsimonia, non solo per fedeltà etimologica, ma anche perché il transitivo consente la perfetta versione al passivo, comoda e utile specie in risposte a domande: “Tizio ha assolto tutti gli obblighi di legge?” – “Tutti gli obblighi di legge sono stati assolti da Tizio”.

Un lettore chiede infine della legittimità di *inassolvimento* nel senso di ‘mancato adempimento,

inadempimento'. Il GDLI registra un raro *assolvimento*, non solo nel senso di 'assoluzione', ma anche in quello, qui in causa, di 'compimento, adempimento'. Ora, come il lettore ricorda, in varie sentenze si comincia (ma Google lo attesta già negli anni Sessanta del Novecento) a parlare di *inassolvimento* di qualcosa (oneri, doveri). Il mancato *assolvimento* di un compito, di un obbligo può ben essere il suo *inassolvimento* (con *in-* privativo); ma ci sono già i comodi *inadempimento* e *inadempienza* a suggerire di non eccedere in inutili neologismi, ancorché non erronei.

Cita come:

Vittorio Coletti, *Assolviamo il nostro compito: vi rispondiamo*, "Italiano digitale", XXI, 2022/2 (aprile-giugno)

DOI: 10.35948/2532-9006/2022.17745

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)